

Qualità dei servizi



Ancora ritardi, con significativi progressi

Dall'analisi del complesso dei servizi tipicamente garantiti agli abitanti di una società moderna come quella italiana emerge un quadro variegato in quanto **la qualità dei servizi sociali non è sempre adeguata, anche se ha visto significativi miglioramenti nel tempo**. Ad esempio, la lunghezza delle liste d'attesa resta un ostacolo importante all'accessibilità del Servizio sanitario nazionale; d'altra parte, negli ultimi anni la quota di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata è raddoppiata e molti più bambini sono stati accolti in strutture per la prima infanzia, anche se la percentuale di bambini che usufruisce di questi servizi è ancora esigua (il 14%). Il Mezzogiorno permane in una situazione peggiore del resto del Paese.

Migliora l'erogazione dei servizi di pubblica utilità, quali gas ed elettricità, così come quella dell'acqua. La quota di famiglie che lamenta irregolarità nella distribuzione dell'acqua è scesa dal 17% del 2004 all'8,9% nel 2012: rimane però critica la situazione di Calabria e Sicilia, dove ancora più di un quarto della popolazione denuncia interruzioni del servizio.

Si sono fatti grandi passi avanti nella **differenziazione dei rifiuti**, la cui quota è arrivata al 35,3%, anche se il Paese appare ancora lontano dagli standard dei migliori paesi europei: di conseguenza, una quantità di rifiuti troppo elevata (quasi la metà) è destinata alle discariche. Anche **il trasporto pubblico ha visto un lieve incremento della propria dotazione infrastrutturale**, che però non ha ridotto di molto il tempo (76 minuti) che le persone devono dedicare quotidianamente agli spostamenti.

Infine, emerge con forza **la situazione drammatica che si vive nelle carceri italiane**, dove il sovraffollamento è elevato (139,7 detenuti ogni 100 posti letto) e non permette un'adeguata condizione di vita per i detenuti.

